

La parte d' Ileria è sostenuta dalla *Plunkett*, ed è come dire ch' ella ci reca tutta la possibile grazia, tutti i vezzi possibili. La sua entrata, o meglio il suo primo volo in iscena, assai ricorda quello dell' *Elssler* in simigliante situazione, e quell' a solo è coronato da passi in vero maravigliosi. Quando, in un altro, ella gira tutta la scena, e si ferma e sta per alcuni istanti in equilibrio sull' estrema punta de' piedi, non si sa a che cosa si tenga. Si direbbe che vincessero le leggi di natura, la quale vuole che i pesi traggano al centro. Ella è in aria sospesa. Il nuovo passo a due, ch' ella danza col *Calori*, è vaghissimo, più ancora del primo: l' adagio, ciò che chiamano le pose, è più che vago: è un seguito di deliziose accademie, di cui potrebbe tenersi un pittore, se anche tutte non sono delicatissime. I passi hanno un diverso disegno da' veduti finora: son mirabili di ritmo, di proporzione, di leggierezza. Ell' è per l' aria il baleno, che guizza, striscia ed è in un punto che già si scorge in un altro. D' eguale bellezza, per l' atto fiero od amoroso, è il ballo spagnuolo, quella gitana in due, ch' ella eseguisce col *Calori*: il *Calori*, egregio ballerino anch' egli,